

merciale ed agricola, oggi in base, me lo permettono, ad un malinteso...

Imbriani Siamo sempre stati fautori del ritiro! (*Rumori. — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Pais-Serra. Non tutti, onorevole Imbriani, ad ogni modo, prego di rispettare in me quella libertà di parola che io ho scrupolosamente rispettata nei miei colleghi.

Voce all'estrema sinistra. Ma non attribuire a noi quello che non abbiamo detto!

Presidente. Non interrompano!

Pais-Serra Io poi uso del mio diritto, e si accerti l'onorevole presidente che non sorpasserò gli angusti limiti segnati dal regolamento.

È un fatto che nella presente discussione la estrema Sinistra si presentò alla Camera affermando il suo proposito di vedere trasformata in colonia commerciale l'attuale colonia nostra del Mar Rosso; è vero?

Voci. Verissimo! (*Rumori all'estrema sinistra*).

Pais-Serra. Così certamente si pronunziò una gran parte del partito a cui mi onoro di appartenere..

Imbriani. Ma non tutti! (*Rumori — Interruzioni*).

Voci. Ma lo lascino dire!

Pais-Serra. Io ho detto una gran parte... l'onorevole Imbriani forse no! (*ilarità*)... Dunque si pronunziò risolutamente per la trasformazione...

Quando oggi, onorevoli colleghi, sentii svolgere l'ordine del giorno del mio amico Bovio, cercai di conoscere la cagione dell'avvenuto mutamento dall'antico ordine di idee!...

Bovio. Chiedo di parlare. (*Rumori*).

Pais-Serra... e sentii dalla sua parola sempre eloquente, che il motivo risiedeva in una dichiarazione formale fatta dall'onorevole presidente del Consiglio, e cioè che egli non credeva suscettibile l'attuale nostra colonia della trasformazione desiderata dall'onorevole Bovio e da noi.

Abbiamo testè udito l'onorevole relatore dichiarare, che l'onorevole presidente del Consiglio non ha fatto una simile dichiarazione; e mi duole che l'onorevole presidente del Consiglio, non abbia oggi avuto la degnazione di confermare quello che disse ieri, e che non fu pienamente inteso dall'onorevole Bovio, e da alcuni suoi amici.

Quindi io concludo; o esistono le dichiarazioni di uomini competenti, che realmente la nostra colonia, non può avere la trasformazione desiderata dall'onorevole Bovio e da me, ed allora voterò contro, ma se ciò non è stabilito, se ciò

non è provato, mi perdonino i miei amici, ma non sono io che muterò d'opinione...

Presidente. Onorevole Pais, si restringa alla sua dichiarazione.

Voci. Parli! parli!

Presidente. Che parli, o non parli! Lo vieta il regolamento!

Pais-Serra. È necessario che io esprima nettamente la mia opinione alla Camera per chiaramente spiegare il mio voto.

Voci. Parli! parli!

Pais-Serra. Io non avrei forse fatta una questione di forma o di interpretazione, se, come italiano, non fossi profondamente convinto, che sarebbe un grave errore ritirare la nostra bandiera... (*Interruzione dell'onorevole Imbriani*).

Sì, onorevole Imbriani, ritirare la nostra bandiera da una terra, che ha un tesoro di memorie, ove abbiamo stabilito correnti d'influenza, ove potremo in avvenire esercitare anche una influenza maggiore.

Di più mi repugna perchè temo che all'estero in ciò vedrebbero un sintomo di miseria maggiore di quella che esiste; (*Benissimo!*) perchè mi ripugna come italiano che si dica, che non gli africani ci hanno cacciati dall'Africa ma la miseria; perchè mi ripugna che noi abbandoniamo tante tribù che ci hanno seguito alla vendetta di inesorabili nemici e che altra potenza subentri nei territori che noi abbandoneremo.

Detto ciò voterò l'ordine del giorno accettato dal Governo se questo suona dichiarazioni che non diano luogo ad equivoci ed a malintesi. (*Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Vetroni ha chiesto di dichiarare il proprio voto. Parli pure.

Vetroni. Poichè il Governo ha dichiarato di persistere nella politica africana, ciò che porta con sè gravi pericoli politici e finanziari, come risulta dai documenti diplomatici pubblicati nel *Libro Verde*, dichiaro di votare per l'ordine del giorno, che proporrà il nostro ritiro dall'Africa.

Voci. Ai voti! ai voti!

Pais-Serra Vorrei che il presidente del Consiglio chiarisse l'equivoco.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io non ho che a mantenere le dichiarazioni fatte ieri. Mi pare che non sia necessario ripetere le medesime cose.

Presidente. Se non le vogliono comprendere, è inutile insistere. (*ilarità*).

Bovio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.